

Episodio di Medicina (BO), 10 settembre 1944

Nome del compilatore: ROBERTA MIRA

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Medicina	Medicina	Bologna	Emilia-Romagna

Data iniziale: 10/09/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Ba mbi ni (0- 11)	Ragaz zi (12- 16)	Adult i (17- 55)	Anzia ni (più 55)	s.i.	D.	Bambi ne (0- 11)	Ragazze (12-16)	Adult e (17- 55)	Anzian e (più 55)	S. i	Ig n
3	3			3									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1	2					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

- Balduini Mario, nato a Castel San Pietro (BO) il 02/04/1904, residente a Medicina (BO), bracciante. Civile.
- Cuppini Aldo, nato a Medicina (BO) il 22/04/1919, manovale edile. Riconosciuto partigiano dal 10/08/1944 al 10/09/1944 nella 5ª brigata Matteotti Bonvicini.
- Melega Mario "Ciccio", nato a Castel Maggiore (BO) il 13/01/1920, residente a Bologna, operaio cementista. Appartenente ad una famiglia antifascista, si iscrisse al Partito comunista. Aderì alla Resistenza sin dall'autunno 1943, come la sorella e i fratelli, ed assunse il ruolo di comandante del movimento sappista di Castel Maggiore e dall'agosto 1944 quello di comandante del 4° battaglione della 5ª brigata Matteotti Bonvicini. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dal 20/09/1943 al 10/09/1944 nella 5ª brigata Matteotti Bonvicini.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Il 10 settembre 1944 Medicina fu teatro di una delle numerose manifestazioni popolari che si ebbero in diversi centri abitati della pianura bolognese nel settembre-ottobre 1944, manifestazioni durante le quali la popolazione appoggiata da sappisti e gappisti si radunava sotto i palazzi del potere per chiedere la fine della guerra, protestare contro la politica degli ammassi, contro gli arresti, le deportazioni, la chiamata alle armi. In alcune di queste manifestazioni presero la parola esponenti dei partiti politici e dei Comitati di liberazione nazionale; in diverse occasioni furono bruciati i registri delle tasse e quelli della leva militare. Dopo la battaglia estiva per non conferire il grano agli ammassi fascisti e ai tedeschi le manifestazioni sancirono il legame tra le rivendicazioni socio-economiche e la lotta politica e armata tipico della Resistenza in vaste aree dell'Emilia-Romagna dove si raggiunsero livelli di adesione di massa al movimento resistenziale. Le manifestazioni dovevano avere un carattere pre-insurrezionale poiché i dirigenti del movimento partigiano bolognese si aspettavano che gli Alleati giungessero in pianura in tempi rapidi dopo l'avanzata che li aveva portati oltre Firenze e sull'Appennino. Per il movimento partigiano era fondamentale liberare le città e i paesi in pianura prima dell'arrivo degli Alleati per accreditarsi ai loro occhi e agli occhi della popolazione italiana come i veri liberatori dell'Italia.

A Medicina gappisti e sappisti occuparono la sede del municipio e gettarono in strada un busto di Mussolini e i registri delle tasse e quelli di leva a cui fu dato fuoco. Numerose donne manifestarono in strada e Spero Ghedini e Pancaldi presero la parola. I manifestanti entrarono anche all'interno della caserma della Gnr e distrussero simboli fascisti e documenti. I partigiani aprirono le porte dell'esattoria e asportarono i ruoli delle imposte. I partigiani inoltre riuscirono a recuperare armi, munizioni e bombe a mano. Si ebbero anche degli scontri tra partigiani e fascisti: Mario Melega, giunto da Castel Maggiore con i suoi uomini, incontrò un graduato della Gnr e gli sparò ferendolo. Un fascista vide la scena e appostatosi in un portone sparò a Melega, ferendolo a morte. L'ex segretario del fascio di Medicina fu circondato dai partigiani e nella discussione per decidere cosa fare di lui partì un colpo accidentale che ferì un partigiano. I compagni di Mario Melega entrarono all'interno dell'ospedale dove era stato ricoverato il graduato della Gnr ferito da Melega e lo uccisero; poi uccisero anche il suo attendente.

Per disperdere i manifestanti e i partigiani intervennero i fascisti di Bologna (Guardia nazionale repubblicana e Brigate nere) che giunsero a Medicina e cominciarono a rastrellare il paese alla ricerca dei partigiani. Aldo Cuppini fu trovato in via Libertà e fu ucciso perché in possesso di una pistola. Secondo quanto riferì la madre ai carabinieri nel dopoguerra il suo corpo fu straziato da un carro armato (o da un automezzo secondo altre fonti) che gli passò sopra, e restò nella strada per due giorni. Il fratello di Mario Balduini dichiarò che questi fu ucciso mentre lavorava nei campi dai fascisti che gli spararono non appena lo videro e poi lo derubarono. Secondo alcune fonti Balduini, invece, sarebbe stato ucciso accidentalmente da proiettili sparati contro un partigiano che stava fuggendo attraverso i campi.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Furto di denaro trovato addosso a Mario Balduini; arresto di uomini e donne deportazione di uomini come manodopera in Germania.

Tipologia:

Esecuzione durante intervento dei fascisti per disperdere manifestanti e partigiani (per Melega)/Rastrellamento (per Cuppini e Balduini).

- Esposizione di cadaveri
Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Autori; un fascista di stanza a Medicina (per Melega); fascisti giunti da Bologna (per Cuppini e Balduini).

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

- Nel caso dell'uccisore di Melega, secondo alcune fonti, si sarebbe trattato di un milite appartenente alla compagnia "Lupi di Siena" proveniente dalla Toscana e insediata a Medicina. Per alcune fonti i "Lupi di Siena" appartenevano alla Brigate nere, mentre altre fonti sostengono che facessero parte della Gnr. In effetti la compagnia Siena apparteneva alla Guardia nazionale repubblicana. La prima operazione di repressione nei confronti dei manifestanti e dei partigiani fu eseguita presumibilmente da fascisti della Gnr di Medicina.
- Secondo il *Dizionario* e Parini i fascisti provenienti da Bologna che eseguirono il rastrellamento appartenevano alle Bn, mentre secondo il fratello di una delle vittime appartenevano alla Gnr.

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

- Bologna, piazza Nettuno: sacrario dei caduti partigiani; vi compaiono Aldo Cuppini e Mario Melega.
- Medicina (BO), via Libertà: lapide sul luogo dell'uccisione di Cuppini posta nel 1947 da ex partigiani «compagni di lotta» nell'iscrizione).
- Castel Maggiore (BO), palazzo comunale: lapide per i caduti e dispersi nella guerra 1940-1945 che include nominativi di militari, civili e partigiani; vi compare il nome di Mario Melega.
- Castel Maggiore (BO), parco Staffette partigiane, via Lirone: monumento alla Resistenza; nella lapide che ricorda i partigiani caduti compare il nome di Mario Melega.

Musei e/o luoghi della memoria:

- Medicina (BO): una via è intitolata a Melega.

Onorificenze

- Il 4° battaglione della 5ª brigata Bonvicini fu intitolato a Mario Melega.

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Alessandro Albertazzi, Luigi Arbizzani, Nazario Sauro Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel bolognese (1919-1945)*, vol. II, *Dizionario biografico A-C*, Comune di Bologna, Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1985, p. 623.
- Luigi Arbizzani, Nazario Sauro Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel bolognese (1919-1945)*, vol. IV, *Dizionario biografico M-Q*, Comune di Bologna, Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1998, p. 235.
- Luigi Arbizzani, Nazario Sauro Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel bolognese (1919-1945)*, vol. VI, *Dizionario biografico Appendice*, Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nella provincia di Bologna "Luciano Bergonzini" – Isrebo, Istituto per la storia di Bologna, Comune di Bologna, Regione Emilia-Romagna, Bologna, 2003, p. 40.
- Giulia Dall'Olio, Marco Pelliconi, Alfiero Salieri, *I segni della storia. Fatti e luoghi della Resistenza nel circondario imolese visti attraverso la toponomastica, i monumenti e le lapidi*, Bacchilega, Imola, 2013, p. 114.
- Giovanni Parini, *Medicina: 1919-1945. Fascismo, antifascismo e guerra di liberazione*, Comune di Medicina, Medicina, 1995, pp. 105-108.

Fonti archivistiche:

- ACS, MI, DGPS, DAGR, RSI, cat. A/R Attività ribelli, b. 3, fasc. 15, Bologna, Prefettura repubblicana di Bologna, Gab. n. 4044, *Medicina – Azione di partigiani*, 13/09/1944.
- AISPER, Fondo Commissione parlamentare d'inchiesta sulle cause dell'occultamento di fascicoli relativi a crimini nazifascisti (Armadio della vergogna), 4 Docc. consegnati maggio 2009, doc. 44/1, ff. 389, Legione territoriale dei Carabinieri Reali di Bologna, Compagnia di Imola, *Statistica riguardante le violenze commesse da tedeschi e fascisti contro le popolazioni civili nella giurisdizione di questa Compagnia*, 15 maggio 1946 e ff. 392-393 allegate dichiarazioni di Alfonso Balduini (fratello di Mario Balduini), e di Anna Sasdelli (madre di Aldo Cuppini), datate entrambe 10/04/1946.

Sitografia e multimedia:

- Storia e memoria di Bologna:

Balduini Mario

<http://www.storiaememoriadibologna.it/balduini-mario-486873-persona>

Cuppini Aldo

<http://www.storiaememoriadibologna.it/cuppini-aldo-478703-persona>

Melega Mario

<http://www.storiaememoriadibologna.it/melega-mario-478970-persona>

- Dipartimento di Storia Culture Civiltà, Università di Bologna, Database dei partigiani dell'Emilia-Romagna:

<http://www.storia-culture-civilta.unibo.it/it/biblioteca/fondi-1/partigiani>

(schede relative alla provincia di Bologna, *ad nomen*; vi compaiono Cuppini e Melega)

Altro:

V. ANNOTAZIONI

- Secondo il *Dizionario* e Parini i fascisti provenienti da Bologna che eseguirono il rastrellamento appartenevano alle Bn, mentre secondo il fratello di una delle vittime appartenevano alla Gnr.

- Secondo il Database dei partigiani dell'Emilia-Romagna, Melega cadde in combattimento nello scontro con i fascisti; Parini dice esplicitamente che questa versione dei fatti pur circolante non corrisponde alla realtà.

VI. CREDITS

Database CPI